

La Compagnia teatrale

“I MEJO CHE GHEMO”

presenta

“NOBILTÀ DE UNDEZ’ONZE”

commedia in tre atti di

ERNESTO ANDREA DE BIASIO

Regia di **ELSA CASTALDELLO**

Personaggi e interpreti:

CONTESSA BETTINA SARSEGNA
Conte MOMOLO, so fio
ROCCO VARIGOLA
BERNARDO, so fradelo
MADALENA nobile Caneveta, maritata
in seconde nozze con Bernardo
PINA
LAURA
ORESTE
MICHIEL, barcarior
CHECA, serva

LAURA GIACOMELLO
ITALO CALZAVARA
MIRCO FATTORE
EMANUELE PAGIN

BONARIA MENEGUZZO
ELISABETTA CACCIN
SONIA SPOLAORE
SANDRO CAZZIN
ALFIO MASI
CRISTINA GIACOMELLO

SCENOGRAFIA
ASSISTENTE ALLE VOCI
COSTUMI

CLAUDIO PESCE
ERMINIO BACCHIN
ELSA CASTALDELLO

L'AUTORE: **Ernesto Andrea De Biasio** nacque a Venezia il 13 maggio 1854. Esordì come autore teatrale in italiano a soli 23 anni, ma con modesti risultati e poco consenso di pubblico. Passò allora al teatro dialettale e nel 1880, grazie alla compagnia di Angelo Moro Lin, rappresentò due commedie che ottennero un buon successo e furono accolte con favore in molti teatri d'Italia: *Prima el sindaco e po' el piovan* e *Nobiltà de undez'onze*. Purtroppo la morte lo colse a soli 29, il 2 settembre 1883, dopo aver portato sulle scene, sempre con Moro Lin, la sua ultima commedia: *A l'ombra del campaniel*. Al rito funebre così lo ricordò Giacinto Gallina: “Il suo ingegno era sostanzialmente comico; ma il cuore educato ad ogni più squisito sentimento gli concedeva di svolgere anche situazioni commoventi; ed alternando così la lacrima al sorriso afferrava il concetto della vita nella sua duplice realtà”.

La commedia

Dopo la caduta della Repubblica avvenuta il 12 maggio 1797, il tema della nobiltà ormai decaduta, quella dei patrizi, dei nobilomeni veneziani, della classe che era stata il perno di secoli di storia gloriosa e che aveva perso ruolo e ricchezza, era molto sentito.

Giacomo Foscarini, un nobile appartenente ad una delle famiglie iscritte al tempo della Repubblica al Libro d'Oro del patriziato veneto, scriveva attorno al 1825:

*... cossa sogio diventà?
Un omo che la stenta,
Un vermo, una caia (cioè un rifiuto),
Un piccolo ragneto de cità,
Che la massera atenta
Dai canton scoa via
In te la so scarpia:
Son diventà un intrigo
Sconto da la zentazza nel caligo.*

L'azione si svolge a Venezia nel 1880, l'ambiente è quello di questa nobiltà per cui il titolo, *Nobiltà de undez'onze*, è davvero emblematico: l'oncia è la dodicesima parte della libbra e *de undez'onze* indica qualcosa di non completo, di peso inferiore al normale e chi è bastardo, cioè nato al di fuori di un legittimo matrimonio

Di conseguenza i cognomi scelti per i protagonisti non rinviano certo al mondo dei Gradenigo, dei Morosini, dei Soranzo e così via, ma si riferiscono ad un mondo in cui le glorie del passato sono ormai un lontano ricordo. Ecco allora che i protagonisti portano il nome di Bettina Sarsegna (= alzavola), di Madalena Caneveta, di Rocco Varigola (cioè trivella), e così via.

L'argomento della nostra commedia ha quindi come protagonisti appartenenti a questa classe che nella maggior parte dei casi non svolge più alcuna funzione sociale o politica, che molte volte patisce anche la fame e la cui unica consolazione è quella di vantarsi per il proprio sangue blu o di combinare, come nel nostro caso, qualche matrimonio vantaggioso per migliorar il futuro della famiglia o per salvaguardare vanamente il proprio sangue blu.

Gli avvenimenti, nel nostro caso, vedranno però prevalere il buon senso e le ragioni del cuore con soddisfazione di tutti i personaggi. Verrà finalmente trovata l'*onza de nobiltà* che mancava proprio quando le "nobildonne" si renderanno conto che la vita è ormai cambiata, che parlare di nobiltà è un discorso privo di senso, che è molto più importante assecondare le attese dei figli e che la vera nobiltà è quella dell'animo.

Allora saranno contenti i giovani, Pina Laura Oreste Momolo, che vedranno appagate le loro esigenze sentimentali e i nostalgici del tempo andato, come Bettina Sarsegna e Madalena Caneveta, che non avranno più difficoltà di affrontare problemi quotidiani come quelli della spesa.

Ed infine troveranno tranquillità nella famiglia i fratelli Rocco e Bernardo Varigola: Bernardo debole e succube della moglie Madalena, Rocco invece burbero e attivo nel commercio, che continuerà, con maggior soddisfazione, a mantenere tutta la famiglia anche in futuro.